

SUL GATTO DECIDE IL CAPO DELLO STATO

Timmy continua a far notizia e il suo caso, occupazione di suolo pubblico a causa della vaschetta di sabbia posta a terra per consentirgli di effettuare ecologicamente le proprie necessità fisiologiche, è all'attenzione del Presidente della Repubblica.

Il caso di Timmy ha evidenziato la persecuzione assurda che alcuni pubblici amministratori mettono in atto per allontanare le famiglie che praticano il turismo con autocaravan.

Mentre alcuni sindaci attaccano anche la pipì del gatto fatta su di una bacinella con sabbia, altri più accorti e meritevoli, obbligano i cittadini a munirsi di paletta e rimuovere dai marciapiedi e strade la popò dei loro cani.

Tutti in azione salvo la Procura di Trento e la Pretura di Cavalese dove da anni sono giunti esposti contro il comportamento del Sindaco e dei singoli vigili di Canazei.

Pier Luigi Ciolli

Il caso di un lavoratore di Cervarese e quello di "Timmy"

Un operaio, una gatta

"Necessità fisiologiche" tra sentenze e multe

Lunedì 24 maggio 1993

il mattino di Padova



PADOVA — Le «necessità fisiologiche» di un uomo e di un animale sono il curioso tema di due notizie di cronaca. La prima, di carattere giudiziario, riconosce ad una persona impegnata nel lavoro che il recarsi a fare la pipì non provoca interruzione della sua attività e che se in quel momento è vittima di un infortunio essa deve fruire della normale copertura assicurativa. La seconda registra il ricorso-protesta al Capo dello Stato di un cittadino padovano colpito da maximulta per aver posato accanto al suo camper la ciotola per far fare la pipì alla gatta.

(A pagina 11)

Il padrone ricorre al Capo dello Stato Finisce al Quirinale la maximulta per i 'bisognini' della gatta Timmy

CADONEGHE - La pipì del gatto finisce davanti al Capo dello Stato. A presentare ricorso a Oscar Luigi Scalfaro contro la multa di 214 mila lire inflitta dal sindaco di Canazei (Trento) ad Antonio Rampazzo di Cadoneghe, reo di aver esposto fuori dal suo camper la cassetta piena di sabbia per consentire a Timmy di fare i suoi bisogni, è Sergio Celin, animalista di «Obiettivo verde». «E' un'ordinanza incivile e assurda», tuona Celin che invia il Presidente della Repubblica a «revocare l'ordinanza del sindaco di Canazei che viola i diritti di una persona a soccorrere un animale randagio affamato oppure pieno di sete. Non è possibile occupare il suolo pubblico con ciotole o altri tipi di recipiente. Tutto questo è contrario al Dpr del 31 marzo 1979 che obbliga i Comuni alla vigilanza e protezione zoofila. Vengono violati i diritti degli animali».

La vicenda finirà martedì davanti alle telecamere di Jerry Scotti, durante la trasmissione «Ore 12» su Canale 5 che va in onda dalle 11,30 alle 13. Antonio Rampazzo, Marina e la figlia Alessandra (ospite

d'onore, naturalmente, il bel certosino Timmy di otto anni) racconteranno la loro assurda vicenda. Il 25 dicembre scorso, la famiglia in vacanza si era vista obbligata (tutti i campeggi erano chiusi) a sostare per la notte con il camper



In alto la gatta Timmy, sotto la famiglia Rampazzo

in un'area dove già si erano fermati altri mezzi. La mattina dopo, alle 7,30 il nostro gatto che portiamo sempre con noi», racconta Antonio Rampazzo, «ci manifestava la necessità di fare i suoi bisogni fisiologici. Mi apprestavo a de-

positare a terra, fuori dal camper, la solita vaschetta riempita di sassolini ed ero rientrato nel camper per mettere il guinzaglio al gatto quando vengo colpito da due bagliori». Era il flash di un vigile urbano che documentava il «reato». Secondo le «accuse», l'aver depositato la bacinella a terra costituisce un'azione di campeggio abusivo, in violazione al regolamento comunale. E' proprio questo che Rampazzo contesta, citando la legge provinciale del Trentino che stabilisce che «la sosta dell'autocaravan sulle strade e sui parcheggi pubblici non può essere considerata manifestazione di campeggio, a condizione che il veicolo sia collegato al suolo esclusivamente con le ruote, non emetta deflussi e non sia occupata la sede stradale in misura eccedente l'ingombro del veicolo». Antonio Rampazzo aveva presentato ricorso al sindaco di Canazei, Ezio Anesi che però si era detto «rispettante di dover confermare l'esistenza della violazione». Una violazione dei diritti degli animali? Lo sostiene Celin, insieme a Rampazzo. Deciderà il Capo dello Stato.

MARTEDI 2 MARZO 1993

Cronaca di Merano

ALTO ADIGE

GLI INESISTENTI POZZETTI DI SCARICO RISERVATI AI WC CHIMICI

Dietrofront politico la pipì può attendere

La rivista specializzata «In camper» chiama a raccolta tutti i cittadini spronandoli alla guerra a colpi di raccomandate contro il Comune

Una guerra burocratica, sperando di seppellire gli uffici comunali sotto una valanga di raccomandate. È quella che i responsabili della rivista «In camper», periodico bimestrale stampato in Toscana a cura del coordinamento camperisti, hanno dichiarato alla nostra amministrazione comunale. Colpevole di trascurare la loro categoria, quella dei turisti motorizzati con tanto di cassetta al seguito. Oggetto del contendere l'allestimento di presidi ecologici, più volgarmente pozzetti collegati alla rete fognaria e predisposti per accogliere gli scarichi dei wc chimici di camper e autobus turistici che si fermano nel

territorio comunale. Il tutto affinché la «pipì» e altri scarichi organici non finiscano nei tombini con grave pregiudizio per l'ambiente. La mossa dei responsabili della rivista «In camper» nasce dal fatto che la volontà della nostra amministrazione civica - evidenziata la scorsa primavera con l'approvazione di una mozione proposta dal movimento sociale tendente a dar corpo ad un pozzetto per smaltire gli scarichi dei veicoli dotati di wc chimico - si è dissolta nei meandri di una indifferenza inspiegabile. La delibera si è impantanata e del pozzetto, ipotizzato come collocazione presso piazzale Prader, non c'è

traccia. Bocciato il progetto preliminare, cancellato l'impegno nonostante la spesa irrisoria per una amministrazione civica come la nostra, nell'ordine di 5 milioni di lire. Orbene, i camperisti cittadini, chiamati a difendere il buon nome della categoria respingendo accuse di sporcare o lasciare maleodoranti scie dietro i loro mezzi, ma che contemporaneamente sollevano anche le necessità di molti autisti di autobus turistici assillati dallo stesso problema, sono invitati ad assediare il Palazzo con raccomandate con ricevuta di ritorno. Nella pagina della rivista dedicata al problema mera-

nese dei pozzetti per camper (e che riprende per intero un nostro articolo dello scorso novembre che già segnalava il disservizio) il redattore toscano che si è occupato della questione suggerisce ai camperisti meranesi di scrivere a più non posso. Fantissime raccomandate in Comune, indirizzate al sindaco, facendoci forti della legge 7.8.1990 n1 e dell'articolo 328 del codice penale. Chiedendo, con obbligo di risposta entro 30 giorni dalla ricezione, di conoscere l'ufficio e la persona responsabili dell'attuazione di quanto deliberato e l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti relativi alla questione.

DIETROFRONT PRIMA LA POLITICA DOPO L'ECOLOGIA

Non a 25.300 di lire l'anno per il segnale di parcheggio della Comune di Merano ma come zona protetta. I turisti Franco (1993) Paesi, lo abbiamo si è impantano.

CAMPUS E SUO SENZA POZZETTO E così anche la pipì finisce nei tombini. La prima questione problema.



La rivista specializzata «In camper», periodico bimestrale stampato in Toscana a cura del coordinamento camperisti, hanno dichiarato alla nostra amministrazione comunale. Colpevole di trascurare la loro categoria, quella dei turisti motorizzati con tanto di cassetta al seguito. Oggetto del contendere l'allestimento di presidi ecologici, più volgarmente pozzetti collegati alla rete fognaria e predisposti per accogliere gli scarichi dei wc chimici di camper e autobus turistici che si fermano nel territorio comunale.

Raccomandata P/R Spete SINDACO DEL COMUNE DI MERANO Oggi, INTIMAZIONE di sensi della Legge 7-8-1990, n. 241 e dell'art. 328 del C.P. Spete modificato dalla Legge 20-4-1990, n. 80. RITORNAMENTI dell'ora del giorno 29-4-1992. Prendono pozzetti di scarico sottoposti per ricevere acque reflue camper e bus turistici arretrati. A. SOTTOSCRITTO: ... P. SOTTOSCRITTO: ... CHEZZE: a condotta spietata, insostenibile e di essere messo a conoscenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della Legge n. 241/1990. Il sottoscritto e la persona responsabile dell'attuazione di quanto deliberato, in ufficio in cui il mio precedente sindaco degli atti. I sottoscritti, rammentando che ai sensi dell'art. 16 della Legge 20-4-1990, n. 80 che ha modificato l'art. 328 del C.P. la risposta alla presente istanza dovrà pervenire nel termine di trenta giorni dalla ricezione della presente richiesta.

La pagina della rivista «In camper», dedicata al problema dei pozzetti di scarico, e che riprende il nostro articolo